Le ragioni dell'esilio in Italia

L'aggressione americana in Asia

Risposta alle domande

dei nostri lettori su

VIETNAM URSS E CINA

che quotidianamente arriva- Uniti parlano il linguaggio tro-sinistra dichiaravano ese- comune di tutti i paesi sono in redazione, oggi parla della forza bruta nel modo crabile, mentre oggi non osa- cialisti a proposito della nuono del Vietnam. Ne abbiamo che è più tradizionale per no condannarla). E' perfino va guerra indocinese: penun intero fascio sotto gli oc-l'imperialismo, e chiedono troppo facile per noi ricor-siamo che questo sia stato chi. Tra le altre quelle dei che tutti - avversari, allea dare come già Togliatti nel oggetto di proposte da parte nostri lettori Antonelli, Bego-li o neutrali - si pieghino suo testamento di Yalta desse di Kossighin durante la sua di, Panella, Bertoloni e Pie-lai loro metodi nazisti. roni di Roma, Pancrazi, Ve- E' inutile nascondersi che rone, Bandinelli e Picchi di tutta la politica della coesi- se soli — non ci siamo rite- stro e di Gomulka all'unità Firenze, Boselli, Vittori e stenza pacifica si trova seria nuti rassicurati dai risultati nell'azione di tutte le forze Sparabene di Milano, Spe- mente minacciata dall'aggres- elettorali del novembre scor socialiste. Occorre dire con ra di Avezzano, Fioravan- sione americana e, qualora so. Il prevalere di quei grup- franchezza che non altrettanti di Penne, Salati di Carquesta dovesse prolungarsi, pi è un pericolo per tutti. to chiara appare, a questo ne risulterebbe, forse irrime Nel Vietnam, i dirigenti proposito, la posizione della Lorenzoni di Bagnore, Bergo diabilmente, compromessa: americani fanno uno spietato Cina Non è nostra intenzione gni di Ponticino, Favati di Pi- con tutte le conseguenze che uso della loro forza militare polemizzare adesso con nessa, Severino di Napoli, Marine derivano. La coesistenza Eppure, se non ci si lascia sun paese socialista e, tanto clano di Miano, Gambari di è incompatibile con atti di innotizzare dalla loro traco-meno, con i compagni cinesi, Monteflascone, Calteri di Mo- guerra aperta come quelli tanza, si può capire come cui va la nostra piena solidena, Gasperini di Suvereto, compiuti nel Vietnam. Non essi stessi sentano di muo-darietà nella difficile lotta Astori di Manerbio, Briganti può esservi coesistenza a versi su un terreno minato contro l'imperialismo che midi Forlì, Bertorelli di Pernate, senso unico. La coesistenza Lo si avverte quando si legge naccia anch'essi direttamenalcuni interrogativi che cosi o, qualora anche questa 190si possono sintetizzare: si sta tesi estrema non dovesse veTemono di dover combattere aiuti sovietici per arrivare ti che sono la negazione stes- non solo d'un controllo dei

La gravità raggiunta dal sponsabilità eccezionale nel la situazione nel Vietnam e resistere alle provocazioni prospettive ancora più americane. gravi che l'estensione della

nervi ma d'un senso di re-

giudizio attento e appassio verno come quello italiano, i bisonti del Pentagono riten-divergenze in atto, ma per nato nel nostro pubblico: es. con il suo schieramento di gono che l'orrore provocato rinfocolarle, e in essa si veda se rendono più che giustifi- centro-sinistra piega la testa dai massacri nel Vietnam soprattutto un appoggio alle cate l'ansia e le domande dei davanti allo spietato impiego possa essere compensato dal-proprie tesi o addirittura una lettori. Nel Vietnam il mon. della forza americana, fin- l'effetto di paura che essi do- occasione per « smascherare » do intero deve fronteggiare gendo di accettare per buone vrebbero avere su chiunque, i paesi da cui si attende giuuna delle crisi più acute di le tesi giustificatrici avanzate Temono infine la reazione del stamente un aiuto. questi anni; più acuta — per-chè più lunga ed incerta — sempre più stancamente da campo socialista e, soprat-tutto, una reazione del campo z'altro da sottoscrivere l'apperfino di quella che si ebbe combattute non solo da uoa Cuba nell'autunno del '62. Thant, ma anche da tutto ciò est asiatico è dunque un giomomento di frugare negli arche vi è di più illuminato co d'azzardo, che ha molti chivi. Finché l'imperialismo sconfitta nel Vietnam meri-negli Stati Uniti. Oggi in punti di debolezza, dionale, che sottolineava la America per la crisi del Vietcrisi profonda di tutta la lo nam stanno riprendendo il ro politica asiatica, i « fal- sopravvento gruppi aggressi-

facendo tutto il necessario per rificarsi, uno stato di gravissi, una guerra di tipo coreano più sollecitamente al Vietdare agli aggressori la rispo- ma tensione internazionale con un impiego massiccio dei nam del Nord. Non possiamo sta che si meritano? è sufche terrebbe per molto tembre loro soldati, che diverrebbe però considerare come un ficiente l'appoggio che gli alpo il mondo sull'orlo della altamente probabile qualora contributo valido alla lotta in particolare — portano al indietro di anni, ai periodi democratica del Vietnam fos-manifestazione come quella Vietnam aggredito ? si può peggiori della « guerra fred- se costretto a entrare in azio- che si è svolta davanti alla concepire e sostenere ancoda ». E' un'alternativa che è ne. Temono di essere invi-ambasciata americana di Mora una politica di coesistenza presente non solo all'URSS. schiati in una lunga e logosca, che aveva con evidenza pacifica quando da parte de ma anche al Vietnam del rante guerra terrestre sul una punta polemica anche gli americani si compiono at- Nord, che sta dando prova continente asiatico, che la lo- contro il governo sovietico, ro aviazione non riuscirebbe nè lo strascico di polemiche a vincere nemmeno con le a senso unico con cui se ne bombe atomiche. Temono il continua a parlare a Pechino. progressivo isolamento dai Non crediamo che l'eroica reloro stessi alleati, oltre che sistenza all'aggressione amedalle numerose forze inter-ricana sia aiutata e rafforzata

Vi sono anche molte armi dicolo stare a discutere sul - sia nel senso letterale della sesso degli angeli. Sarebbe parola, sia nel senso figurato ridicolo star lì a chiedersi se chi > americani hanno getta vi, che non hanno mai accet-di strumenti politici e diplo-gli imperialisti sono di carta bilancia la loro po- tato la coesistenza: essi ap- matici — con cui l'aggressio- o di acciaio, se essi hanno tenza militare, minacciando plicano — come osservava ne americana può essere re-agito bene o male... Grav di portare i bombardamenti amaramente qualche giorno spinta e i dirigenti di Wash- pericoli ci minacciano. Non sino in Cina e di far ricorso fa l'orn ai famoso giornalista ington possono essere indotti li combatteremo con discusanche alle armi atomiche. Art Buchwald — la stessa alla ragione. Tutte vanno im- sioni accademiche. Rivoluzio-Questa volta ogni pretesa politica che alcuni mesi fa piagate perchè si crei nel nari divisi che si insultano ideale e legalitaria è stata consigliava Goldwater (e che mondo intero, come oggi è fra loro non possono affronnossibile fare, un movimento tare con efficacia il nemico di condanna contro gli Stati|imperialista >. Uniti. Alla forza va opposta anche la forza, perchè tutti ne americana non può venire sappiamo quali conseguenze tuttavia solo dal campo socia-

> vimento di protesta, che assu-|vimento generale di protesta me le forme più diverse, è che impegni tutti gli uomini in atto Per quanto timido, di cultura europei Crediamo esso non è del tutto assente che il suo appello non possa neppure dagli Stati Uniti Ailrestare senza risposta. L'agnostri lettori che ci chiedono gressione contro il Vietnam se tutto questo sia sufficiente, è uno di quegli atti davanti

siamo decisi a batterci a tal Ciò vale per gli uomini di Certamente di più si po- Non e la prima volta negli trebbe fare se il mondo so- ultimi anni che gruppi imcialista ritrovasse di fronte perialistici tentano di imporall'aggressione americana la re con le armi il loro dominio propria unità Purtroppo è su altri popoli Non è neanproprio in occasioni come che la prima volta che essi queste che si vede meglio portano il mondo sull'orlo quanto sia nefasta la scissione della guerra. Le altre volte he si è prodotta nel suo sono stati fermati ed ogni interno e quanto essa inde-forma di lotta contro le loro bolisca, la lotta contro l'im-[aegressioni è servita a questo] perialismo Positivo era stato scopo. Nessuna azione, nesil viaggio di Kossighin nelle sun gesto è stato mutile. Non capitali dell'Asia socialista lo saranno nemmeno questa proprio perchè cercava, al di volta. Organizzare l'azione e sopra delle divergenze ideo-lla protesta, convincere e tralogiche e politiche, un'intesa scinare tutti in questo monella lotta effettiva contro vimento: tale è il dovere di l'attacco imperialista Ancor chi oggi vuole difendere la più efficace sarebbe la rispo-libertà e la pace nel Vietnam. sta al governo americano se in nome della libertà e della fosse possibile, per esempio, pace per tutti.

Molte lettere, fra quelle messa in disparte. Gli Statijanche i nostri partiti di cen-jarrivare ad una dichiarazione l'allarme davanti alla grave|sosta a Pechino, e riteniamo involuzione della politica che questo sia il senso dei

Primo di Torino e Ghinelli non può tollerare l'esporta la stampa d'oltre Atlantico, te. Comprendiamo come per di Rimini. Tutte sono espres- zione della controrivoluzione, tanto l'oltranzista, quanto la vincere l'insidia americana sione di un'indignazione accompagnata per di più da più illuminata. Governo e occorrano l'astuzia e l'abilità sincera per l'aggressione un attacco armato contro un generali americani nutrono diplomatica, oltre che la foramericana. In tutte si ma- paese indipendente. L'alterna- molti più timori di quanto za. Nell'appoggio al Vietnam nifesta un'ansia di fare qual- tiva alla coesistenza — e il non appaia dai loro discorsi, aggredito è indispensabile i cosa per venire in aiu- probabile risultato, quindi, Temono innanzitutto la guer- concorso di tutti i paesi so to alle vittime della pre- di una guerra che dovesse ra partigiana con cui devono cialisti e, in primo luogo, del potenza. Spesso questi senti- prolungarsi in Asia — re to fare i conti nel sud e che la Cina e dell'URSS: tra l'almenti si accompagnano ad tuttavia il conflitto atomi. il bombardamenti contro il tro, è sul territorio cinese

Fa perciò pena vedere la medie che esistono nel mon-quando si cerchi in essa arguerra ha aperto trovano un compunzione con cui un go- do, anche se per il momento gomento non per superare le

> socialista unito. Quello dei pello che Castro lanciava |sarà all'offensiva sarebbe ri-

La lotta contro l'aggressio-

tragiche hanno gli atti di vio-lista Il movimento operaio e lenza imperialistici quando democratico dell'Europa cariescono a passare impuniti. pitalista e di fronte a un Una risposta i capi degli esame cui non può sottraisi Stati Uniti l'hanno già incon-| Noi comunisti lo sentiamo in| trata, sia sul terreno di bat-modo particolare. Ma il dotaglia da loro prescelto, sia vere non è nostro soltante: nella più vasta scena della è di chiunque senta come sua lotta politica mondiale. Più di la causa del progresso e della un loro aereo non è tornato pace. La campana suona per dalle incursioni piratesche tutti Che fare dunque? Arsul nord Quelle con cui sono ruolarsi volontari per il Vietstati abbattuti sono armi so-|nam? Non è quello che vietiche, così come sovietica combattenti della libertà vietlè tutta l'attrezzatura dell'e-namiti chiedono perchè non sercito nord-vietnamita (le è questo, nelle condizioni che armi dei partigiani del Sud sono tipiche della loro lotta sono finora tutte armi ameri-ll'aiuto di cui hanno bisogno. cane strappate e all'esercito a parte le difficoltà non solo di Saigon e allo stesso eser-Itecniche ma politiche, sulle cito USA) che gli americani quali certi improvvisati «ritemono: la Repubblica demo-|voluzionari > potrebbero ancratica, nonostante il primo che utilmente chiedere consforzo di industrializzazione. siglio a quei nostri compagni non ha infatti fabbriche dil— e non sono pochi! — che armamenti. Altri mezzi bel-lebbero un ruolo eminente lici sono in arrivo dall'URSS. nell'organizzare e dirigere : come Kossighin aveva pro-volontari per la Spagna Sarmesso durante il suo viaggio tre auspicava l'altro giorno ad Hanoi Nel mondo un mo-sul nostro giornale un mo-

rispondiamo tuttavia che non ai quali nessuno può chiupuò esserlo e che anche noi dersi nel silenzio e pensare vogliamo che si faccia di piu di non prendere posizione cultura. Ma non solo per loro po al monastero di Viboldone

Barcelona 12 de Marazo de 1965

"El Padre Abad ha recibide una indicacion de Secreteria de Estado del Vata

cano, como consecuencia de las presiones y amenaza de actuación del Cobierno

español, para que vaya a Roma a trabajar para el Concilio en las cuestiones

de libertad religioss y el esquema n. [3. El Padre Abad se propone ir primero

El Rev. Dom Aureli L. Escarré, Abad de Montserrat, ha salido hoy de

Jaroelona con el mi aviòn de Alitalia, destino Milano (Italia)

El Monasterio de Montserrat ha dat dade la signiente notas

al Monasterio de Viboldone (Milano)

Con un ritardo non inspie-

gabile, ci 'è stato recapitato

ieri un foglio, contenente, con

la data del 12 marzo, la noti-

zia, già nota ai nostri lettori,

della partenza per Milano di

Dom Aureli M. Escarré, abate

di Montserrat, e una nota del

monastero, che dice: « In con-

seguenza delle pressioni e del-

la minaccia, da parte del gover-

no spagnolo, di istruire (con-

tro di lui) un processo, il padre

abate ha ricevuto dalla segre-

teria di stato del Vaticano la

indicazione di recarsi a Roma

a lavorare per il concilio ecu-

menico sulle questioni della li-

bertà religiosa e sullo schema

n. 13. Il padre abate si propo-

ne di recarsi in un primo tem-

(Milano) ». E' la conferma di ciò che st sospettava. Odiato dal regime franchista per l'opposizione sempre più risoluta ed aperta, per le ferme condanne («questo governo non è cristiano») scagliate dall'alto del leggendario monastero risonante di echi cavallereschi fin dal tempo in cui « passaro i mori d'Africa il mare», Dom Aurelì stava per essere arrestato dal sanguinario tiranno di Ma-

I buoni uffici del Vaticano. che con Franco ha un patto di vecchia data, lo hanno salvato dalla prigione. (Vale a dire

che anche Franco è stato « provvidenzialmente » salvato da un avversario agguerrito e pieno di prestigio, senza pagare lo scotto delle spiacevoli conseguenze politiche e propagandistiche di un clamoroso

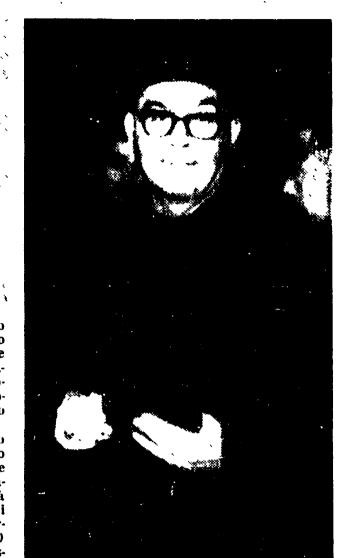
Franco stava per arrestare

l'abate di Montserrat

La segreteria di stato del Vaticano ha chiamato Don Aurelì in Italia, giun-

gendo a un compromesso col tiranno di Madrid

Resta dimostrato l'abisso sempre più vasto e profondo che le ambiguità delle alte gerarchie ecclesiastiche romane e l'acquiescente complicità di troppi vescovi e cardinali verso l'oppressore (anzi, verso i due oppressori iberici) stanno scavando nelle file stesse del clero e della cattolicità di Spagna. E' un abisso che non a noi, ma al Vaticano dovrebbe far paura.



Don Aureli M. Escarré fotografato al sue

arrivo a Milano pochi giorni fa

A giorni uscirà un'importante opera a « dispense » degli Editori Riuniti, che colma un grosso vuoto nelle pubblicazioni culturali da cui settimanalmente sono invase le edicole. L'iniziativa, preparata da Pietro Secchia e Filippo Frassati, ha un carattere organico e riporta una documentazione in gran parte inedita: dall'8 settembre '43 al 25 aprile '45

In trentadue fascicoli

i giorni della Resistenza





pubblicazioni a dispense che setticaratterizza le edicole italiane - con un successo editoriale che e ancora in fase crescente e merita certamente un discorso particolare - non si poteva, finora, fare a meno di notare un'isola di silenzio, davvero ingiustificabile in una società le cui radici più saldamente democratiche sono affondate nella breve ma densissima e gloriosa esperienza collettiva della te che gli Editori Riuniti stanno per colmare con una iniziativa ormai condotta in porto dopo anni di lavoro ed alla quale daranno, fra giorni, la luce: una storia della Resistenza, appunto, che coprirà gli anni drammatici che vanno dall'aggressione tedesca (settembre 1943) all'Italia al 25

aprile 1945 Non sard - dice Roberto Bonchio direttore responsabile della Casa una delle consuete pubblicazioni a dispense, dove il testo e soprattutto una rasseana di avvenimenti, più o meno ampiamente illustrato e corredato da documenti in appendice L'opera che abbiamo preparato ha un carattere organico: è una vera e proanche se ogni singolo fascicolo avrà un carattere autonomo, racchiuso intorno ad un argomento, si da non arere soltanto una giustificazione - grafica - Dall'8 settembre at 25 aprile, le dispense arranno dunque uno svola, mento unitario, che affronta tutti i complessi momenti della guerra di liberazione in Italia, legandole strettamente al contesto politico generale della nazione -Un'opera, insomma, dal respiro ampio: e ali autori che I hanno prepa-

rata — Pietro Secchia e Filippo Frassati — sono la più evidente garanzia (inconsucta in questo tipo di pubblicazioni) della serietà che si annuncia come premessa al lavoro di ricerca e di analisi I due autori sono troppo noti per avere bisogno di una presentazione: e tuttavia non si può fare a meno di sottolineare come entrambi siano tra i protagonisti may- surrezione nel nord - del 1945 al re-

giori della guerra di liberazione nazionale (Pietro Secchia: tra i più alti esponenti della lotta clandestina al fascismo, organizzatore della difesa armata di Roma contro i tedeschi, creatore delle formazioni partigiane del nord, commissario generale delle Brigate d'assalto Garibaldi; Filippo Frassati: comandante della divisione Piave che, insieme ad altre formazioni, dovera condurre alla liberazione dell'Ossola ed alla costituzione della celebre repubblica partigiana)

Indicazione questa, tanto più significativa quanto più è garanzia di un impegno ideale, civile, senza il quale non è possibile, oagi, tentare di affrontare il complesso, aggrorigliato nodo storico dei tre anni di guerra partigiana: nei quali confluiscono e si scaricano tutte le componenti, umane

:deoina che e politiche. - Non ci siamo voluti limitare ad una esposizione divulgativa di singon arrenimenti — precisa irfatti Bonchlo - anche se il taglio delle dispense arrà necessariamente un carattere popolare La nostra opera, infatti, vuole rivolgersi preminentemente, anche se orriamente non in modo esclusivo, a quella generazione di italiani che la Resistenza non ha vissuto e verso la opera di informazione e di educa-

In questa dimensione, le dispense degli Editori Riuniti acquistano nuovo significato e valore Sono anni che viene rego'armente denunciato ques'o partico'are ruoto di informazione e la carenza dei programmi scolastici le non solo di questi), nell'educazione delle nuove generazioni al fatto più importante della moderna storia nazionale. Tentat vi per cucire questa smaoliatura sono stati compiuti a più riprese sia dal cinema che dall'editoria (i titoli di saggi, romanzi, racconti, memorie si contano ormai a mialiaia: ma ne emerge soltanto, per la globalità della visione, la «Storia della Resistenza italiana - di Batta-

Lo stesso Pietro Secchia ha pubblicato numerosi volumi (dall'- In-

cente - La Resistenza e gli Alleati in collaborazione con Frassati); gli Editori Riuniti hanno una speciale collana intitolata alla Resistenza. - Mancava tuttavia, precisa Bonchio, una sintesi popolare. Si era proceduto fin'ora essenzialmente sul piano delle memorie individuali; singoli episodi, racconti anche esaltanti di particolari momenti della lotta partigiana. La nostra pubblicazione si pone dunque su un piano diverso: e in questo senso il suo interesse va oltre quel pubblico giorande che è la nostra prima preoccupazione. I fascicoli, raccolti in due volumi, daranno finalmente quel quadro di analisi generale della Resistenza italiana che fin'oggi e mancato -.

Come si articola, dunque, questa

complessa storia? - Tutto il materiale è diviso in trentadue dispense: non sarà quindi una pubblicazione fiume, interminabile, di difficile raccolta, dispendiosa Duecentocinquanta lire a volume per trentano un impegno finanziario abbastanza facilmente sostenibile. Oani fascicolo arrà una sua dimensione autonoma. sottolineerà un particolare momento: "La difesa di Roma" tanto per dire qualche titolo, o gli arrenimenti politici e militari del Centro-Sud o "La diplomazia nella Resistenza". Il qua dro complessivo tuttavia esce dai limiti dell'analisi, ancora parziale, delle ricende delle regioni invase: lo studio di Secchia e Frassati collega infatti — ed è questa la grande novità dell'opera - la lotta partigiana del nord al contesto della lutta politica penerale: anche, dunque, alle vicende del regno del Sud ed alla partecipazione delle forze regolari italiane alla querra di liberazione. La parte scritta si svolge su queste direttrici di analisi generale: singoli episodi invece, saranno sottolineati attraverso un'ampia ma organica documentazione totografica Sard messo cost in luce un vasto materiale documentario. per gran parte inedito, tratto dagli archivi delle brigate partigiane e degli istituti storici, con la pubblicazione anche di numerosi manifestini e gior-

nali dell'epoca, sia clandestini

La pubblicazione si annuncia dun que completa; ricca di informazioni e di spunti capaci di andare oltre l'esigenza più immediata di una notazione generale, aprendo invece il capitolo di un nuovo discorso sulla storia della Resistenza italiana, L'esperienza, ormai consolidata, delle pubblicazioni a dispense che hanno invaso il mercato italiano dovrebbe già costituire una garanzia di successo per questa nuora iniziativa. Ma non è sol tanto in questo quadro commerciale - sul quale, del resto, molto si è giocato in oggi e con pochi scrupoli che i trentadue fascicoli di immlnente pubblicazione potranno trovare il necessario passaporto favorevole ad una favorevole accoalienza. La presentazione che Bonchio ci ha svolto e non c'è dubbio che essa verrà confermata dai risultati pratici - fa pensare infatti che, una volta tanto, una formula editoriale che fino a questo momento è stata giustificata soltanto dall'obiettivo di venire incontro e complesse esigenze e tecniche e di nuo. vi strati di lettori (motivi di ordine economico, di tempo, di impegno psicologico), arrà un fondamento culturale rilevante.

Se ali intenti degli autori e dell'editore troveranno riscontro nella realtà, questa nuova - Storia della Resistenza + dorrebbe costituire anche una svolta nel particolare settore editotiule delle dispense: rivelando come sia possibile — nel superamento di pregiudizi intellettualistici — dare vita ad una pubblicazione di taglio nettamente popolare (o, p u precisamente, di massa) senza per questo abbandongre i moduli di una ricerca storica e di una informazione culturale rigorose ed impegnate E come il pubblico italiano, ben oltre i facili e lab.li boom commerciali sia ancora, in buona sostanza, tutto da scoprire e capace di dimostrarsi un terreno profondo e accoaliente, al quale la pianticella della buona editoria può attin-

gere un humus abbondante e vitale. Dario Natoli

